

Elezioni Comunali Imola **20-21 settembre 2020**

IMOLA a un'altra
VELOCITÀ
#eorasicorre

Marco
PANIERI

SINDACO Coalizione Centrosinistra



Programma
della coalizione
di Centrosinistra

INDICE

BENECOMUNE IMOLA 10+.....	Pag. 3
IMOLA, LA SALUTE VICINA AI CITTADINI: INTEGRARE PER RINNOVARE LA SANITÀ PUBBLICA.....	Pag.4
IMOLA, CITTÀ EDUCANTE: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E FORMAZIONE.....	Pag.6
ImoIAMA L'AMBIENTE: UN PIANO ENERGETICO COMUNALE.....	Pag.8
IMOLA, SMART CIRCULAR CITY: SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE.....	Pag.12
IMOLA, SVILUPPO È LAVORO: QUALITÀ, INNOVAZIONE, RICERCA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE...Pag.13	
IMOLA, L'AUTODROMO PER CORRERE INSIEME AL MARKETING TERRITORIALE.....	Pag.15
IMOLA, UN CENTRO STORICO CUORE DELLA COMUNITA'.....	Pag.16
IMOLA, UNA CITTÀ PER I GIOVANI CHE COSTRUISCONO IL FUTURO.....	Pag.18
IMOLA CITTÀ DEI DIRITTI: RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE PER CRESCERE INSIEME.....	Pag.19
IMOLA AMICA DELLE DONNE E RISPETTOSA DELLE DIFFERENZE.....	Pag.21
IMOLA, LA VALORIZZAZIONE DEL NOSTRO PATRIMONIO CULTURALE E TURISTICO	Pag.23
IMOLA, SPORT: LO SCATTO IN AVANTI PER LO SPIRITO DI COMUNITÀ.....	Pag.25
IMOLA, UNA CITTÀ IN RETE CON GLI INVESTIMENTI PUBBLICI.....	Pag.26
IMOLA, IL WELFARE DI COMUNITÀ È SICUREZZA E LEGALITÀ.....	Pag.28
IMOLA, UNA NUOVA GOVERNANCE PUBBLICA: IL NOSTRO IMPEGNO CON IL TERRITORIO.....	Pag.30

BENECOMUNE IMOLA 10+

Imola a un'altra velocità: prospettive e proposte politiche per i prossimi dieci anni

Nella storia del nostro territorio gli emiliano-romagnoli hanno sempre dimostrato resilienza e tenacia nel far ripartire le comunità locali dopo shock economici o calamità naturali. Oggi, nel pieno di quella che si è presentata essere la più disastrosa delle pandemie, è fondamentale rinnovare il “cuore antico” della nostra comunità. Una comunità, che sempre si è rinsaldata sui principi di solidarietà umana, responsabilità civile e spirito di cooperazione: perché prendersi cura delle persone e del bene comune è ciò che sappiamo fare meglio.

Grazie a un costante confronto con gli imolesi, la coalizione di centro sinistra, ha delineato le misure necessarie per rilanciare Imola, nel breve e nel lungo termine.

La città è stata immobile per troppo tempo. È ora di risolvere insieme alcune questioni urgenti, ma è altresì il momento di guardare lontano, avviando un piano d'investimenti all'altezza delle aspettative di cittadini, cittadine ed organizzazioni, rivedendo il sistema fiscale e tariffario, investendo nel settore sanitario e sociale, ridisegnando il rapporto tra ambiente e produttività grazie all'utilizzo delle tecnologie, innovando il sistema della formazione.

Il cuore del programma elettorale del centro sinistra e del candidato sindaco Marco Panieri, si prefigge prioritariamente di consolidare il rapporto con il territorio. Per raggiungere obiettivi ambiziosi è determinante selezionare le persone che governeranno Imola nei prossimi cinque anni, ma con uno sguardo ai dieci ed è per questo abbiamo costruito una coalizione elettorale e di governo di centro sinistra ampia, plurale, riformista e allo stesso tempo unitaria, in cui tutti si sentano protagonisti, aperta alle espressioni civiche, ai talenti presenti nella città, ai tanti e alle tante che amano la nostra comunità.

Lavoro; rispetto per l'ambiente; innovazione; servizi pubblici efficienti; reti virtuose tra imprese, cittadini, cittadine e associazioni; politiche di genere e d'integrazione; il valore dell'antifascismo. Questi sono i tratti che hanno sempre contraddistinto la nostra identità. Un'identità che è patrimonio da consolidare, ma anche da (r)innovare. Per questo motivo intendiamo investire su politiche che promuovano lo sviluppo di una comunità giovane e dinamica, con l'obiettivo di fare di Imola una delle città “più giovani” d'Italia.

Imola deve riaffermare il proprio ruolo centrale a livello circondariale, nella Città Metropolitana e in Regione, ma deve anche essere in grado di andare oltre, migliorando la propria attrattività.

Ambiamo ad innalzare Imola al pari delle città europee distintesi per la qualità della vita, per farla diventare una città inclusiva, capace di offrire a giovani e “meno giovani” un sistema integrato di riforme incentrate sulle sfide su cui ci giochiamo il futuro: ambiente, innovazione, sicurezza sociale, cultura.



1. IMOLA, LA SALUTE VICINA AI CITTADINI: INTEGRARE PER RINNOVARE LA SANITÀ PUBBLICA

La situazione emergenziale inedita rappresentata dal Covid-19 ha confermato la qualità del nostro sistema sanitario basato sull'universalità, sulla solidarietà e sulla centralità pubblica del governo del welfare, nonché sorretto dal generoso sforzo di un personale sanitario d'eccellenza, allo stesso tempo ha rilevato come sia necessario un **nuovo patto tra la rete ospedaliera e il sistema territoriale**.

Riteniamo pertanto strategico che, qualora siano stanziati le risorse del Fondo Sanitario Nazionale, dei Recovery Fund e Mes, esse vengano impiegate prioritariamente nel potenziamento dell'assistenza territoriale (assistenza primaria, sanità pubblica e salute mentale) e non unicamente alla risposta ospedaliera.

Rafforzamento dell'Assistenza Primaria

Il consolidamento dell'assistenza primaria coincide con il completamento del programma di sviluppo delle Case della Salute territoriale e con la realizzazione di una **nuova Casa della Salute** a Imola.

Le Case della Salute sono il laboratorio in cui realizzare l'integrazione-sociosanitaria per garantire ai cittadini e alle cittadine prossimità ed equità di accesso ai servizi, accoglienza e presa in carico, continuità di cura, coinvolgimento della comunità e delle sue forme di auto-organizzazione (volontariato, auto-mutuo-aiuto). Un contesto in cui si collocano anche i servizi consultoriali che riteniamo debbano essere ulteriormente rafforzati promuovendo il sostegno all'allattamento naturale e i progetti a sostegno della prima infanzia.

La Casa della Salute è un'opportunità per realizzare la medicina d'iniziativa per la presa in carico multidisciplinare dei bisogni cronici complessi, in cui opera un'equipe multidisciplinare in modo integrato (medici di medicina generale, specialisti, infermieri di comunità, assistenti sociali), in collaborazione con il Comune, ASP, volontariato e associazioni di pazienti.

Le Case della Salute rappresenta anche la sede operativa e logistica per le cure domiciliari, palliative e intermedie. Lo sviluppo delle cure domiciliari può essere rafforzato con risorse dedicate in grado di assicurare più copertura ed estensione delle garanzie (H24/7gg/365aa). Tale potenziamento verrà garantito mediante l'uso di nuovi strumenti di monitoraggio e sorveglianza attiva dell'assistito presso il proprio domicilio dotandosi di nuove tecnologie, dall'integrazione operativa con l'assistenza domiciliare socio-sanitaria, dalla continuità assistenziale (ex Guardia Medica), da percorsi di consulenza specialistica e riabilitativa, dalla fornitura tempestiva di ausili e presidi, e dall'assistenza ospedaliera che assicurerà la continuità di cura.

Sanità Pubblica

Il ruolo della Sanità Pubblica deve essere sostenuto prioritariamente per gli interventi tempestivi coordinati con le componenti ospedaliere, per le azioni di tracciamento epidemiologico, per l'esecuzione di test su soggetti a rischio e per ogni azione necessaria in tema di prevenzione e sorveglianza epidemiologica, anche mediante campagne di vaccinazione, sia nell'infanzia (vaccinazioni obbligatorie), che nell'età adulta (vaccinazione antinfluenzale).

Riteniamo inoltre vada potenziata l'attività di sviluppo degli interventi previsti nel nuovo Piano Regionale della Prevenzione che riguardano principalmente la promozione di corretti stili di vita (contrasto alla sedentarietà, abitudini alimentari, uso voluttuario di sostanze) da realizzare con processi di *empowerment* individuale o di gruppo.

Assistenza Ospedaliera

La risposta alla pandemia è risultata essere più efficace quanto più si è perseguita la massima **integrazione** tra le diverse componenti che caratterizzano il nostro sistema di diagnosi e cura. L'integrazione vincente è stata quella realizzata in una collaborazione virtuosa fra ospedale e quei servizi territoriali che garantiscono assistenza preventiva e di prossimità. L'interdipendenza basata sulla condivisione di programmi che favoriscano collaborazioni multiprofessionali e multidisciplinari, fra ospedale e territorio, è particolarmente importante per i pazienti più complessi e fragili e nelle fasi di passaggio di *setting* (ammissione e dimissione) che andranno sviluppate con particolare riferimento al percorso nascita, al percorso IVG, al percorso per infertilità di coppia, alle patologie sessualmente trasmesse, alle donne e minori vittime di violenza e di abuso, al diabete, alla patologia osteoarticolare dell'anziano.

Lo sviluppo dell'**autosufficienza territoriale** per tutte le funzioni ospedaliere ha quindi lo scopo di assicurare assistenza in condizioni di massima prossimità, privilegiando i rapporti di continuità con le funzioni territoriali. Occorrerà incrementare ulteriormente i livelli di competenze presenti laddove le condizioni di sicurezza e di dotazioni tecnologiche lo consentano, favorendo la mobilità dei professionisti al di fuori della struttura di appartenenza.

Sviluppo Reti cliniche

La Città Metropolitana di Bologna è l'ambito ideale entro cui sviluppare quelle relazioni fra ospedali di cui necessitiamo. Il supporto e lo sviluppo delle reti cliniche crediamo possa valorizzare le funzioni d'interesse sovra aziendale anche Villa Maria Cecilia, per tutte le alte specialità (Oncologia; Chirurgia; Oncologica complessa; Trauma Center; Trapianti; ecc.) ottimizzando le forme organizzative interaziendali (Dipartimenti e Unità Operative) per qualificare l'offerta ai massimi livelli, riducendo così il disagio della cittadinanza.

In un periodo caratterizzato dal distanziamento fisico si è riscoperto il valore della **telemedicina**, che non dovrà più essere considerata un'opzione o una componente aggiuntiva per reagire all'emergenza, ma un campo da sostenere, correlato ad un rinnovato piano di investimento nelle connessioni (per es. digitalizzazione delle informazioni e delle prenotazioni -Fascicolo Sanitario Elettronico-, telediagnosi e teleconsulto...).

Riteniamo fondamentale supportare il dialogo interistituzionale nel processo di consolidamento dell'Istituto di Riabilitazione di Montecatone nella rete delle alte specialità (Mielolesioni e Cerebrolesioni), favorendone la transizione verso un ruolo pubblico e la collaborazione con l'IRCCS delle Neuroscienze dell'Ospedale Bellaria.

PROPOSTE

- Rafforzato dialogo e rappresentanza del territorio presso gli enti sovracomunali per promuovere le azioni sopracitate;
- Realizzazione di una nuova Casa della Salute a Imola;
- Promuovere la sinergia di rete anche nell' ambito ematologico;
- Sviluppo della telemedicina e opportuni investimenti;
- Informazione ed educazione sanitaria della popolazione (carta servizi territoriali; ulteriore

sensibilizzazione al fascicolo elettronico; rapporti con istituti scolastici);

- Sostenere, in raccordo con i partners istituzionali, il percorso di sviluppo di Montecatone valutando la collaborazione con IRcscs Neuroscienze;
- Verificare una specializzazione della neuro-riabilitazione in sinergia con l'Istituto di Montecatone e in seno alla Facoltà di Infermieristica presso la sede imolese dell'UNIBO;

2. IMOLA, CITTÀ EDUCANTE: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E FORMAZIONE

Il *Lockdown* ha costretto a sperimentare la didattica a distanza: una risorsa che si può utilizzare in futuro, ma che resta una didattica dell'emergenza. Sappiamo che la tecnologia non è una cultura neutra e che la scuola necessita della relazione in presenza per continuare ad essere un laboratorio di sperimentazione in cui si coltiva quella capacità critica capace di sviluppare conoscenza e intelligenza emotiva, di educare alla convivenza pacifica e alla valorizzazione delle diversità. La riapertura delle scuole in presenza e in sicurezza a settembre è un obiettivo primario: lo si può attuare utilizzando gli spazi limitrofi ai plessi scolastici con l'aiuto delle realtà associative, degli enti del terzo settore e delle reti di genitori/educatori/insegnanti (rete dei presidenti dei Consigli di Partecipazione e Consigli d'Istituto).

In questo contesto, vogliamo ribadire con forza la necessità di un rilancio e di un potenziamento del CISS/T, indispensabile centro di promozione e realizzazione d'interventi finalizzati alla qualificazione e all'innovazione delle autonomie scolastiche e formative del Circondario imolese e del rapporto tra queste ed il territorio nelle sue diverse componenti istituzionali, economiche, sociali e culturali.

Imola è una città con una consolidata tradizione nell'ambito dei servizi per l'infanzia e delle scuole di qualità, che ha in essere una collaborazione positiva fra scuola e imprese del territorio. Il sostegno al sistema integrato 0-6, composto dai servizi educativi pubblici, privati e convenzionati, è fondamentale poiché siamo convinti che l'educazione precoce rappresenti lo strumento strategico per contrastare la povertà educativa e combattere la dispersione scolastica, offrendo pari opportunità di crescita valorizzando le sperimentazioni innovative in co-progettazione anche con le realtà associative locali.

L'investimento sull'accesso ai servizi inclusivi dell'educazione nella prima infanzia, il sostegno alla loro qualificazione, la formazione del capitale umano che vi opera, rappresentano, dunque, un vantaggio per la collettività ed un volano indispensabile per vincere le sfide sul terreno del rilancio economico con una rinnovata alleanza tra famiglia, scuola, Enti Locali, agenzie educative-formative e Terzo settore.

Riteniamo prioritario porre attenzione anche all'ambito dell'apprendimento informale per garantire parità di accesso ad attività e servizi extrascolastici per bambini e adolescenti, con particolare attenzione alla disabilità. L'obiettivo per i prossimi anni sarà, inoltre, quello d'implementare le politiche a sostegno della maternità e dell'infanzia, mettendo in campo politiche familiari, politiche di genere, abitative, culturali, sportive e ricreative. La crisi della natalità è una realtà evidente che sollecita una nuova assunzione di responsabilità politica e sociale: in questa direzione sarà indispensabile incrementare la disponibilità di servizi per l'infanzia gratuiti, o a costi sostenibili per le coppie, e prevedere orari più estesi dei servizi scolastici per l'infanzia e per la scuola dell'obbligo.

Nelle situazioni a rischio povertà o esclusione sociale, che possono determinarsi anche a seguito del Covid-19, i bambini e gli adolescenti sono i soggetti più vulnerabili in termini di più alto rischio di abbandono scolastico, difficoltà di accesso agli studi superiori e al mondo lavorativo e, più in generale, di

una bassa qualità della vita. Il diritto all'educazione diventa perciò fondamentale per rendere agibili tutti gli altri diritti, ponendo un argine alla marginalità sociale.

Particolare attenzione dovrà essere inoltre riconosciuta al rafforzamento della rete tra il sistema formativo, l'Università e il sistema produttivo, per progettare azioni efficaci nell'orientamento scolastico e lavorativo, valorizzando l'integrazione tra istruzione e formazione professionale e investendo sulla formazione tecnica. In tale contesto si amplierà l'offerta degli ITS (Istituti tecnici superiori), con l'istituzione di nuovi corsi in coordinamento con la Regione. Qualificazione del sistema scolastico superiore e incremento delle presenze in Università significa investire nel futuro e nei giovani. In questo senso, dedicheremo grande attenzione a sviluppare i rapporti di collaborazione con l'Università di Bologna, facendo del polo imolese un punto di riferimento a livello regionale garantendo servizi di supporto come la residenza universitaria e i collegamenti SFM (Sistema Ferroviario Metropolitano).

Occorrerà rilanciare la formazione di figure professionali sempre più carenti nel territorio (elettricisti; idraulici; falegnami; carpentieri) creando percorsi formativi che possano attrarre ragazzi anche da altre regioni senza tralasciare i percorsi locali di apprendistato e i progetti di orientamento in raccordo con le imprese locali.

Un altro punto di forza del nostro territorio è la Fondazione Accademia Internazionale "Incontri con il Maestro", che, con decreto del MIUR, ha ottenuto - caso unico in Italia - il riconoscimento dell'equipollenza alle lauree universitarie, come i Conservatori AFAM / Alta formazione artistica e musicale. Il Comune di Imola sosterrà la costruzione di un network europeo delle Università Musicali più importanti d'Europa cui facciano parte: l'Accademia Pianistica; il Mozarteum di Salisburgo; il Royal College of Music di Londra; il Conservatoire Nationale Superieur de Musique di Parigi; la Hochschule fur Musik di Berlino; l'Università di Alti Studi Musicali "Reina Sofia" di Madrid; l'Haute École de Musique di Ginevra.

PROPOSTE

- **Emergenza Covid-19.** Elevare gli standard di sicurezza scolastica per garantire la ripresa a settembre (impiego di locali inutilizzati; coinvolgimento dell'ente locale; delle realtà associative e delle reti di genitori/educatori/insegnanti). Garantire il trasporto degli studenti, entrate e uscite scaglionate, in collaborazione con società private di autotrasporto;
- Avviare un **Piano straordinario di riqualificazione dell'edilizia scolastica** imolese utilizzando tutte le risorse messe a disposizione dal livello nazionale ed europeo con nuove modalità di partenariato;
- Promuovere un tavolo permanente con dirigenti scolastici, organizzazioni sindacali e rappresentanze dei genitori per sostenere il sistema scolastico-formativo e condividere soluzioni e proposte di fronte a problematiche specifiche;
- Ampliare l'offerta oraria e di consulenza dello sportello di supporto psicologico per le famiglie;
- Messa in rete delle realtà associative che operano in ambito scolastico e culturale anche con bandi che vadano a premiare la progettualità e promuovano la collaborazione con le eccellenze del territorio;
- Ripensare le biblioteche scolastiche come punti di confronto e di partecipazione nei quartieri;
- Incentivare la progettualità di luoghi come "La casa dei giochi" quali spazi di comunità in cui le famiglie, in un ambiente pubblico e accogliente, possano incontrarsi e creare relazioni;
- Concretizzare la gratuità dei nidi con un piano specifico sul territorio a fronte dell'impegno della Regione Emilia-Romagna;
- *Promuovere l'Outdoor education* nelle scuole 0-6 anni;

- Mettere in sicurezza gli attraversamenti ciclabili e pedonali nei pressi delle scuole;
- Potenziare i servizi di pre-scuola e dopo-scuola;
- Aumentare le iniziative di *Peer-to-Peer Education* (per es. l'uso consapevole delle nuove tecnologie);
- Promuovere i contatti tra le classi e le realtà territoriali (associazioni; musei; teatri; biblioteche; realtà produttive);
- Migliorare il rapporto tra scuole, famiglie e servizio di neuropsichiatria infantile per interventi precoci di presa in carico di bambini e ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali e di sostegno alla disabilità;
- Riservare spazi dedicati alle scuole negli orti urbani per educare sin da piccoli alla cura di un bene pubblico;
- Confermare l'impegno e il sostegno al sistema integrato dei servizi educativi rivolti all'infanzia;
- Per la fascia d'età 0-6 valorizzare ed estendere le esperienze di alfabetizzazione alla lingua inglese strutturando convenzioni con le scuole superiori e l'Università di lingue;
- Trasporto gratuito (oggi fino a 14 anni) degli studenti di ogni ordine e grado in accordo con la Regione;
- Riorganizzazione del parco dei mezzi pubblici e del trasporto scolastico elettrico;
- Ampliamento dell'offerta formativa universitaria e post-universitaria dell'Alma Mater con corsi finalizzati a sviluppare le peculiarità del territorio nell'ambito Meccatronico e della Sostenibilità Ambientale;
- Coordinamento del piano orario delle Biblioteche pubbliche (BIM e Biblioteche di quartiere) con l'aula-studio di Palazzo Vespignani con apertura in orario festivo e serale, operando in sinergia con le associazioni di volontari e i gruppi formali ed informali di studenti;
- Sostenere il CPIA (Centro Formazione per gli Adulti del MIUR) per favorire l'inclusione di giovani adulti italiani e stranieri;
- Sviluppare il Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità (LTO) quale centro di ricerca e un punto di incontro tra le scuole, realtà produttive e Università, per attivare percorsi di formazione superiore;
- Costruzione di un network europeo delle Università Musicali.

3. ImoIAMA L'AMBIENTE: UN PIANO ENERGETICO COMUNALE

La crescente consapevolezza di cittadini e cittadine verso la sostenibilità ambientale la rende un elemento imprescindibile per la pianificazione urbanistica, capace di garantire sia l'incremento della qualità della vita sia quello delle opportunità economiche e lavorative. Le Amministrazioni sono chiamate a un cambiamento di prospettiva in grado di mettere in campo le scelte strategiche necessarie per raggiungere, entro il 2030, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU.

In un contesto dove le tematiche ambientali assumono sempre più un carattere globale, anche le strategie locali dovranno adeguarsi a un orizzonte futuro equo e sostenibile, rendendo in primo luogo protagonisti e responsabili i membri della propria comunità.

Focalizzarsi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile significa predisporre una visione comune che ponga le basi per un percorso strutturale di riforme in grado di affrontare le questioni ambientali, economiche e sociali in modo coordinato, ponendo al centro il valore della persona e la promozione del benessere.

In questo orizzonte lungimirante la città svolge un ruolo chiave in quanto garante di una strategia di *Governance* mirata allo sviluppo di beni e servizi, di lavoro e qualità ambientale, di opportunità di relazioni e

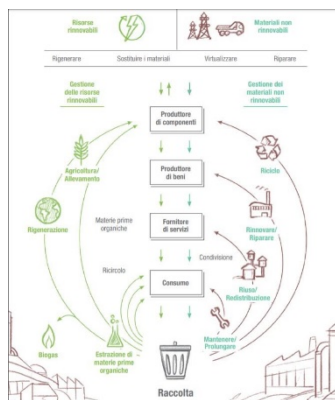
azioni in grado di condurci verso un futuro sostenibile, come ci hanno indicato le proposte di quei giovani del movimento Friday For Future che hanno fatto dell'impegno ambientale una priorità. Ciò richiede un coinvolgimento continuo e approfondito delle competenze presenti nel territorio (ricercatori; professionisti di settore; imprese; autorità pubbliche; società civile).

L'Unione Europea ha lanciato un grande piano d'investimenti, per sostenere l'uso efficiente delle risorse, che promuova un'economia pulita e circolare, la riduzione dell'inquinamento, il contrasto al cambiamento climatico. In quest'ottica anche i fondi del c.d. Recovery Fund (stanziati dall'Unione Europea per rispondere all'emergenza Covid-19) verranno in parte elargiti agli Stati Europei, e dunque alle realtà territoriali, a fronte di progetti di tutela ambientale.

Imola e gli altri Comuni del Circondario dovranno proporre una progettualità verde in tutti settori, dall'economia alle infrastrutture, fino alla mobilità, al territorio e alla società, realizzando investimenti pubblici e privati in grado di favorire la transizione energetica verso le fonti rinnovabili, soprattutto negli edifici pubblici, la dotazione di infrastrutture "Blu" volte a migliorare la gestione delle acque superficiali.

Il Comune e il Circondario, collegandosi al Piano europeo e al Piano nazionale per l'energia e il clima, dovranno dotarsi di un '**Piano energetico e ambientale**' per raggiungere nel decennio la diminuzione della produzione di CO2 e l'incremento delle fonti rinnovabili, l'aumento di risparmio ed efficienza energetica, la riduzione della quantità di rifiuti prodotti concentrandosi sulla raccolta differenziata e sul riciclo.

Le politiche per i rifiuti dovranno essere improntate alle 5 R (riduzione; riciclo; riuso; raccolta; rigenerazione di materia ed energia) portando Imola a un livello di raccolta differenziata superiore all'80% e con azioni



mirate a creare un distretto Plastic-Free, in collaborazione con aziende e pubblici esercizi. Il tema della sostenibilità può diventare un elemento di marketing territoriale per attrarre interesse e finanziamenti (Regionali-Europei).

Con le nuove tecnologie esistenti oggi sul mercato è possibile gestire i rifiuti indifferenziati evitando l'incenerimento e inviando in discarica meno del 10% degli scarti, obiettivo che la Commissione Europea ha fissato per il 2035.

Nel settore dell'economia circolare potranno concretizzarsi anche tante nuove opportunità industriali sul nostro territorio, in particolare nella riduzione del consumo della plastica e il circuito del riciclo.

Punto nevralgico del territorio è il **superamento della discarica** che deve essere accompagnato, da una precisa pianificazione della sua riconversione, della gestione post mortem del sito e del conferimento dei rifiuti nel sistema territoriale regionale, in stretto accordo con la Regione Emilia-Romagna ed il gestore del servizio. Nell'ottica di una efficace transizione energetica la nostra proposta prevede la verifica e l'installazione di un impianto fotovoltaico nelle coperture e nei lotti dismessi, per produrre energia pulita. Relativamente alla gestione post mortem della discarica Tre Monti, sulla scia dell'esperienza del RAB sulla centrale termica (*Residential Advisory Board*).

La nuova legge urbanistica regionale prevede la riduzione delle aree di espansione residenziale e l'incremento sostenibile delle aree industriali, ponendo al centro della pianificazione territoriale e urbanistica la rigenerazione della città esistente e delle aree urbanizzate ed edificate, dismesse. Per i prossimi anni, queste linee saranno assunte in modo coerente puntando sulla rigenerazione urbana e sull'aumento della dotazione di verde cittadino, senza dimenticare il finanziamento degli interventi propedeutici a un assetto stabile e sicuro dal punto di vista idro-geologico.

PROPOSTE

- *'Piano energetico e ambientale comunale'* con obiettivi da raggiungere nel decennio:
- Sensibilizzare la pubblica opinione, gli operatori pubblici-privati e la cittadinanza alle tematiche di sviluppo sostenibile. Stimolare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo sostenibile. Promuovere la diffusione di buone pratiche già sviluppate e la realizzazione di un programma di educazione allo sviluppo sostenibile;
- Favorire strumenti digitali nella PA per snellire i tempi e limitare l'utilizzo delle risorse (firma digitale; riunioni da remoto; uso di piattaforme tecnologiche; Smart-Working);
- Analisi del fabbisogno energetico e dei consumi di tutti gli edifici pubblici, programmandone così le priorità d'intervento coinvolgendo partecipate pubbliche come Bryo;
- Realizzazione di un Piano d'acqua pubblica nelle scuole per disincentivare al consumo di plastica, che favorisca la progettualità e il coinvolgimento degli stessi studenti, partendo dal progetto dei distributori pubblici promossi in città del Con.Ami;
- Promozione delle eco-feste (Sagra dell'agricoltura; Festa dei vicini; Imola in musica etc..), con materiali compostabili, diffusione dei negozi *"legger"* con prodotti privi d'imballaggio;
- Sperimentazione *green* negli uffici comunali (i GPP Green Public Procurement) negli edifici pubblici;
- Attivazione di un gruppo di acquisto solare (partendo dall'esempio delle comunità solari): strumento innovativo e democratico per agevolare l'accesso al mercato solare di famiglie interessate a installare tecnologie di efficientamento energetico - pannelli solari termici e impianti fotovoltaici - a un prezzo equo e con garanzie di qualità e sicurezza. Possibilità d'installazione gli impianti su aree messe a disposizione dal Comune, dotate di display per consentire alla cittadinanza di monitorarne l'attività;
- Creazione di Sportello Verde, come punto di riferimento per cittadini, cittadine e imprese su normative, incentivi ed opportunità;
- Realizzazione d'isole ecologiche intelligenti diffuse nei quartieri per incentivare il riciclo e il conferimento responsabile; privilegiare le isole ecologiche interraste rivalutando progressivamente la raccolta porta-a-porta in centro storico. Nell'ottica di una più generale revisione *Smart* della città dovranno essere dotate di totem capaci di monitorare dal punto di vista ambientale i parametri di sostenibilità della città e di rendicontarla alla cittadinanza;
- Istituire una giornata al mese dedicata a ripulire la città (ripuliAMO Imola) dai rifiuti presenti nel suolo pubblico;
- Promozione di eventi formativi dedicati all'economia circolare che favoriscano le relazioni tra aziende virtuose del territorio, come esempio di buone prassi coniugate ai benefici economici di una cultura della sostenibilità;
- Introduzione della figura del *Mobility Manager* sia negli enti pubblici che nel privato, per rispondere alle esigenze di mobilità dei dipendenti, così da programmare con il Comune i trasporti pubblici e la costruzione di nuovi raccordi ciclabili;
- Implementazione del sistema ferroviario metropolitano con treni più frequenti tra Imola e Bologna e tra Imola e le città della Romagna;
- Ripensare il ciclo parcheggio in stazione e dotare l'area di servizi per i ciclisti e cicloturisti (riparazione e noleggio biciclette) in collaborazione con realtà associative e privati;

- Sviluppo della rete di piste ciclabili esistenti con particolare attenzione alla zona industriale e alle frazioni (principalmente Zello e Sasso Morelli) nonché promuoverne la conoscenza con campagne di sensibilizzazione come #andràtuttinbici già diffusa nelle città emiliano-romagnole;
- Creazione del brand “BIKE VALLEY - Santerno” con l’obiettivo di realizzare il Centro Federale Nazionale per MTB e un’area polifunzionale in sinergia con l’Autodromo di Imola, valorizzando così il bosco della Rivazza. A conclusione della ciclabile Mordano-Castel del Rio, garantire i collegamenti tra la stessa e i quartieri o le frazioni attraversati. Studio di fattibilità e verifica per la realizzazione della ciclabile di collegamento del Parco Lungo-Fiume Santerno con l’argine del Santerno, ai fini del ciclo-collegamento “Da Imola al Mare lungo gli Argini dei Fiumi Santerno e Reno”;
- Ampliamento del verde urbano e degli spazi di uso collettivo, ripensando lo spazio pubblico in chiave ambientale, di adattamento climatico, di salute e benessere psico-fisico, di socialità e qualità urbana con ricaduta diretta sui servizi eco-sistemici. Rafforzare il binomio verde urbano e salute pubblica progettando lo spazio pubblico in modo da contribuire alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici, al miglioramento della qualità dell’aria e al contrasto delle isole di calore. Migliorare la qualità dello spazio pubblico, a partire dai quartieri più fragili, affinché siano luogo d’inclusione, favorendo i percorsi di progettazione partecipata, la creazione di nuovi boschi urbani, gli interventi di depavimentazione, gli orti sociali e le aree naturali fruibili in zone marginali, intervenendo, inoltre, su quelle ora in disuso o in attesa di un utilizzo definito;
- Riqualficazione e ampliamento dei parchi (realizzazione del Parco Lungo-Fiume Santerno; miglioramento Parco delle Acque Minerali e del Parco dell’Osservanza) con un percorso partecipativo che ne permetta la valorizzazione e la definizione d’uso e i collegamenti urbani (dando continuità e attuazione al progetto SANTERNO RESILIENTE legato al Contratto di Fiume Santerno);
- Riqualficazione dell’attuale rete d’illuminazione con sistemi ad alta efficienza energetica (LED), favorendo la riduzione di CO2 e delle Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP), con sinergie pubblico – privato;
- Mappare, illuminare e mettere in sicurezza i principali attraversamenti pedonali sperimentando strisce pedonali intelligenti;
- Sviluppare servizi flessibili di bus a chiamata per fermate in aree non abitualmente servite, utilizzando i fondi di Bandi UE Interreg dedicati;
- Posizionamento di pannelli con indicazione oraria alle fermate degli autobus, in accordo con l’azienda dei trasporti (TPL);
- Promuovere processi di scambio di energia e materie prime, ove possibile, tra imprese della stessa area industriale per ridurre inquinamento, costi legati al trasporto delle merci, spreco di materie prime;
- Attivare una convenzione con il Corso di Laurea universitario in verde ornamentale e tutela del paesaggio che ha sede a Imola per coinvolgere gli studenti nella riprogettazione e nella cura di aiuole e parchi;
- Migliorare le condizioni del Parco delle Acque Minerali e del Parco Tozzoni con la partecipazione della comunità cittadina impegnata in attività quali laboratori didattici per scuole e famiglie, visite guidate e iniziative di animazione sociale come la campagna “Adotta un albero”;
- Valorizzare le aree verdi della nostra città mirando a una gestione integrata tra aree verdi, piste ciclo-pedonali e percorsi di camminata e corsa. Evidenziare, con adeguate azioni di comunicazione, la

- mappatura di quel patrimonio che fa di Imola una delle città con un valore di mq/abitante tra i più elevati;
- Riquilibrare le aree di sgambatura cani e mapparne le esigenze d'uso per coprire il territorio comunale;
 - Rafforzare gli interventi sul canile e sul gattile per migliorare ulteriormente la qualità della vita degli animali e di coloro che vi operano.

4. IMOLA, SMART CIRCULAR CITY: SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

Favorire la progressiva trasformazione della città di Imola in una “*Smart Circular City*” è la nostra ambizione: una proposta in grado di creare una città sostenibile e intelligente, che guarda alla transizione ecologica come risorsa. L’attuazione del modello “circolare” porterà una serie di benefici: minor consumo di materie prime e conseguente riduzione dei prezzi, ma soprattutto alla creazione di posti di lavoro e sviluppo economico.

In sintesi, la *Smart Circular City* del futuro si baserà sulle “3 S”:

- Sostenibile: per garantire la sostenibilità in termini energetici e ambientali;
- Sicura: per garantire integrità e salute alle persone e all’ambiente, con una particolare attenzione alla tutela delle categorie sociali maggiormente minacciate dai cambiamenti climatici;
- Smartness: inteso non più come obiettivo fine a se stesso, ma come fattore abilitante per raggiungere gli obiettivi sopra descritti.

Una città a misura di persona è una città che dà al contempo supporto al telelavoro e allo *Smart-Working*, ma anche all’apertura di locali per il *Co-Working*. È una città “dei 15 minuti”, sull’esempio di ciò che si sta attuando nelle più grandi città europee del gruppo C40, dove attività produttive, servizi essenziali e spazi per il tempo libero diventano raggiungibili a piedi o in bicicletta in un quarto d’ora, rendendo così le città più vivibili, accessibili, con una mobilità a minor impatto ambientale.

Una *Smart City* anche in termini di mobilità, nella quale sarà promossa la mobilità dolce valorizzando gli oltre 90 km di ciclabili in aree protette già presenti nel territorio, il *Bike-Sharing*, anche in Autodromo. Una città in cui sarà centrale la mobilità elettrica, dove il trasporto pubblico migliorerà l’accesso alle aree industriali e che si distinguerà per la qualità e la rapidità della mobilità ferroviaria, in particolare nei collegamenti con Bologna, con il Porto di Ravenna e la costa adriatica.

Mobilità intelligente in città significa anche viaggiare informati perciò i pannelli *Infomobility* di Area Blu daranno indicazioni su viabilità, traffico, orari e tragitti dei trasporti pubblici, chiusura temporanea di strade o avvio di cantieri pubblici.

Con tutti gli incubatori pubblici e privati andrà promossa la nascita di *Start-up*, anche costruendo convenzioni con l’Università di Bologna.

PROPOSTE:

- Aiutare gli esercenti a creare un unico portale di vendita on-line per promuovere-prodotti/servizi;
- Attivare uno “Sportello d’indirizzo” presso il S.U.A.P. per informare associazioni, piccole e medie imprese e *Start up* sui bandi e gli incentivi europei e regionali nonché per aiutare nell’uso delle nuove tecnologie e nella digitalizzazione;
- Attivare un osservatorio permanente che metta in sinergia imprese, enti pubblici e terzo settore, per

orientare indirizzi scolastici e di formazione individuando opportunità di formazione e inserimento, programmando così la capacità del sistema territorio di assorbire figure professionali strategiche;

- Avviare un progetto di *Car Pooling*;
- Promuovere la diffusione di una rete di monopattini elettrici e ampliare la rete delle bici disponibili nelle rastrelliere “Mimuvoinbici” gestite da Area Blu, anche attraverso una campagna di educazione stradale in integrazione delle progettualità già in essere;
- Costruire una stazione di ricarica da fonte fotovoltaica per auto e bus elettrici, all’uscita del casello dell’A14. Il progetto s’inserisce in un intervento generale di copertura con pensiline fotovoltaiche nelle aree di parcheggio pubblico, comprensive di punti predisposti alla ricarica d’infrastrutture elettriche quali bici o auto;
- Sviluppare un’App che permetta a cittadini e cittadine di comunicare direttamente con il settore manutenzioni del Comune, con Area Blu e con il gestore del servizio rifiuti, per segnalare interventi di manutenzione ordinaria e averne riscontro a fine lavori;
- Sviluppare ulteriormente la banda ultra larga nei territori del Comune oggi non raggiunti.

5. IMOLA, SVILUPPO È LAVORO: QUALITÀ, INNOVAZIONE, RICERCA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il sistema produttivo imolese in questi anni ha vissuto grandi trasformazioni: da una parte, è stato toccato da crisi importanti che hanno ridotto la base produttiva occupazionale, ma allo stesso tempo tante imprese e cooperative leader hanno incrementato il loro ruolo infondendo linfa al tessuto economico della città. La recente pandemia ha ulteriormente messo a dura prova il sistema imprese, che tuttavia sta reagendo. Per favorire l’insediamento di nuove imprese puntiamo alla costruzione di un sistema coordinato con la rete dei tecnopoli e gli istituti di ricerca, la Città Metropolitana e la Regione. Porre al centro il progetto di ‘*Manufacturing zone*’ per tutta l’area industriale, come cantiere e acceleratore economico di opportunità esteso negli anni, è il primo passo per stimolare l’attrattività del territorio, l’insediamento di nuove imprese e aiutare quelle presenti a vincere la competizione globale. Nel contesto della riflessione strategica di Imola futura si delineeranno le possibili linee di sviluppo urbanistiche, industriali e infrastrutturali, riprendendo gli studi in essere che riguardano la localizzazione delle aree industriali dismesse.

Un ulteriore obiettivo è rappresentato dalla sottoscrizione di un nuovo **Patto per lo sviluppo e il lavoro**, articolato a livello Circondariale, che coinvolgerà il sistema socioeconomico territoriale, a partire dalle rappresentanze imprenditoriali e dei lavoratori. Il Patto dovrà definire un nuovo piano strategico, con obiettivi e azioni concrete, che, integrato alla “*Manufacturing Zone*”, servirà a creare le condizioni per la crescita produttiva e occupazionale, puntando su qualità, innovazione, ricerca e sostenibilità ambientale. A questo fine, valuteremo la fattibilità di un Fondo per lo sviluppo, il lavoro e la competizione che accorpi risorse pubbliche e private, di concerto fra mondo istituzionale, economico e delle parti sociali, seguendo un protocollo degli appalti pubblici locale, con uno sguardo all’ambito del Circondario Imolese e della Città Metropolitana. La pubblica amministrazione dovrà impegnarsi nello snellimento delle pratiche e nel supporto alle imprese, rendendo telematici tutti gli adempimenti, ove possibile.

Consapevoli della normativa 'liberalizzatrice' di carattere nazionale, intendiamo raddoppiare gli oneri di urbanizzazione come misura per frenare l'insediamento di nuove attività commerciali di media e grande superficie (supermercati) con l'obiettivo d'incrementare gli insediamenti delle attività commerciali e artigiane in centro storico.

L'insieme di queste proposte necessitano di una riflessione comune e condivisa in una nuova Conferenza economica e territoriale a livello del Circondario imolese: per realizzarla occorrerà organizzare un servizio integrato di rilevamento e analisi dei dati a livello del Circondario, della Città Metropolitana di Bologna (CMBO) e della Regione.

Non c'è sviluppo imprenditoriale senza una rete di trasporto efficiente, per tale ragione occorre creare infrastrutture rivolte alle attività produttive e potenziare la rete di mobilità per i lavoratori nei tratti sensibili (Stazione Centrale - zona industriale) per diminuire la circolazione delle auto privilegiando il trasporto ferroviario, anche per le generazioni più giovani.

L'agricoltura vive un nuovo protagonismo. Le politiche agricole sono decise a livello dell'UE tramite la PAC, ma pensiamo che il nostro territorio debba far sentire la propria voce presso le Istituzioni regionali per mantenere il suo ruolo di protagonista. Gli agricoltori sono da tempo sollecitati a grandi cambiamenti e nuove missioni: mercati globali; rapporti con le istituzioni europee e nazionali; cultura del buon cibo; innovazione tecnologica; nuovo rapporto con l'ambiente; valorizzazione del territorio; la qualità e l'unicità delle colture tipiche; nuove sinergie commerciali; formazione e turismo. Questi devono rappresentare gli impegni di un inedito progetto di rilancio del settore, pensato in stretta collaborazione con le associazioni degli agricoltori, che comprenda lo sviluppo di un brand identitario territoriale dei prodotti agroalimentari imolesi: in primis l' 'albicocca di Imola'.

PROPOSTE

- Mappatura degli immobili del territorio con rendicontazione degli spazi sfitti, disponibili ad ospitare nuove imprese;
- Riattivare presso il Nuovo Circondario Imolese l'Osservatorio Economico, un servizio di analisi dei dati sull'occupazione e sull'imprenditorialità;
- Dare nuovo respiro al progetto c.d. "*Manufacturing zone*" potenziandolo;
- Concordare con il tavolo delle imprese le priorità degli investimenti pubblici infrastrutturali della zona industriale;
- Promuovere appuntamenti territoriali per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, collaborando con piattaforme già attive sul territorio nazionale;
- Sostenere progetti per l'inserimento lavorativo, formazione e orientamento principalmente rivolti a giovani e disoccupati, coinvolgendo il sistema socioeconomico locale;
- Orientare lo sviluppo delle imprese verso forme di economia circolare promuovendo l'attivazione di percorsi di formazione, facilitando l'accesso a forme di finanziamento regionali ed europee dedicate;
- Aiutare lo sviluppo d'impresе giovanili e femminili tramite l'accesso a forme di finanziamento regionali o europee;

- Rafforzare la rete delle imprese attive in ambito tecnologico per sfruttarne le potenzialità dell'insediamento sul territorio bolognese del Big Data Technopole, pilastro per il supercalcolo scientifico dell'intero sistema nazionale di ricerca;
- Realizzazione dello sportello "Europe Direct" rete di sportelli di monitoraggio dei bandi europei, trasversale ai servizi comunali, in vista della nuova stagione di programmazione europea 2021-2027;
- Strutturare pilota di rigenerazione urbana in collaborazione tra Comune, imprese e i privati proprietari;
- Aumentare gli oneri urbanizzazione per la costruzione di nuovi supermercati;
- Valutare la riduzione della TARI per i centri commerciali, previa verifica tecnica, per chi decide di ospitare all'interno del punto vendita corner o scaffali dedicati a prodotti del territorio in maniera consistente e rilevante;
- Valorizzare i prodotti agricoli locali creando un brand di valore economico e turistico;
- Realizzare una cabina di regia con focus specifico sull'agricoltura per favorire dialogo, partecipazione e proposte mirate tra Comune, Circondario, Regione, associazioni e imprenditori agricoli di riferimento;
- Valorizzazione della formazione non solo in campo tecnico-economico, ma anche agricolo, con occasioni di sperimentazione, ad esempio presso Istituto Scarabelli;
- Valorizzazione in chiave circondariale e-sinergica del Parco della Vena del Gesso, dei bacini e casse di espansione;
- Incentivare l'apertura, lungo il percorso della nuova pista ciclabile del Santerno di luoghi di vendita al dettaglio di frutta e prodotti a km 0;
- Riduzione della aliquota (3-4 punti %) IMU relativamente alla concessione di terreni in affitto per giovani agricoltori con età inferiore 40 anni.

6. IMOLA, L'AUTODROMO PER CORRERE, INSIEME AL MARKETING TERRITORIALE

Grazie alla sua posizione geografica, alle potenzialità di sviluppo e alle sue infrastrutture, Imola è considerata area di collegamento fra i poli di Bologna e della Romagna.

In questo senso, vanno colte appieno tutte le opportunità che il territorio ci offre investendo sulla ricettività turistica in stretto rapporto con Bologna e l'esperienza di Bologna Welcome, facendo divenire le agenzie culturali di Imola, l'Autodromo e le occasioni di svago e intrattenimento, la chiave di volta per la crescita economica della città ripensando funzioni e obiettivi della società IF(Imola-Faenza) che già opera nella promozione turistica territoriale e culturale.

Nel contesto di una strategia di accoglienza turistico-commerciale capace d'incrociare i flussi turistici regionali, nazionali e internazionali, l'Autodromo Enzo e Dino Ferrari è certamente una delle occasioni d'eccellenza, soprattutto se pensato nella più ampia cornice della Motor Valley.

Per valorizzare la peculiarità e la polifunzionalità dell'Autodromo, garantendo una sempre maggiore sinergia con la città e le sue realtà sportive ed economiche, dovranno essere indicate le linee strategiche atte a consentire un'economicità di gestione che comporti anche la revisione dei rapporti tra Con.Ami, Formula Imola e Comune.

PROPOSTE

- Rivedere la *Governance* di FORMULA IMOLA;
- Prevedere investimenti sull'Autodromo che permettano sempre di più quella polifunzionalità che lo ha visto essere teatro di gare motoristiche e concerti da 100.000 spettatori e fiere;
- Sviluppare la funzione dell'Autodromo come impianto sportivo aperto alla cittadinanza, ragionando su un'illuminazione che ne permetta l'accesso serale.Cogliere tutte le opportunità date dalla trazione elettrica per un Autodromo a minor impatto ambientale;
- Rafforzare l'attrattiva turistico/ricreativa dell'Autodromo collaborando con IF Imola-Faenza avviando accordi con tour-operator legati al turismo sostenibile orientato a valorizzare i prodotti e i produttori del nostro territorio;
- Costruire uno strumento di partecipazione come il RAB per avere un confronto costante con la cittadinanza e prevedere interventi che limitino gli effetti delle attività auto-motoristiche rumorose;
- Strutturare un piano di marketing territoriale sulla Valle del Santerno nella sua interezza, in coordinamento con gli altri Comuni della vallata, proponendo Imola come raccordo tra la vallata e i flussi turistici su Bologna anche sfruttando la nuova pista ciclabile del Santerno.

7. IMOLA, UN CENTRO STORICO CUORE DELLA COMUNITA'

I portici delle nostre città sono nati per far incontrare gli artigiani, i mercanti e la cittadinanza: oggi, con lo sviluppo degli acquisti on-line, il cuore pulsante della città va, in parte, reinventato. Il centro storico è patrimonio di tutti e vogliamo dargli un futuro.

Pensiamo a un piano di rilancio per aiutare la rigenerazione urbana, sostenendo affitti calmierati e i cambi di destinazione d'uso. Intendiamo istituire un fondo pubblico-privato per incentivare l'uso dei locali sfitti, in raccordo con i comuni del Circondario che ne manifestino l'esigenza: tale fondo costituirebbe una garanzia nei confronti della proprietà rispetto al pagamento dei canoni in caso di morosità, ma, in accordo con la stessa, si potrebbero offrire canoni calmierati per gli affittuari. Abbiamo altresì previsto sconti alla Cosap per l'occupazione di suolo pubblico in caso di ristrutturazione immobiliare e sconti TARI a chi riaccende una "luce" (riaprendo un'attività in un locale vuoto da almeno due anni). Il medesimo fondo, in sinergia con le associazioni di categoria si potrà occupare del marketing e della promozione dei negozi del centro storico.

Il centro storico è il cuore cittadino e per essere tale vogliamo sia popolato: a questo scopo proporremo nuove politiche tariffarie per i parcheggi, rivedremo la viabilità di alcune vie, ad esempio via Cavour e di Piazza Bianconcini, naturale *trait d'union* tra il Centro Storico e il Parco dell'Osservanza e il piano del traffico con l'obiettivo d'incentivare la mobilità sostenibile e gli accessi *smart* alla zona Ztl.

Adotteremo azioni per mantenere il decoro e la pulizia degli spazi, in modo particolare i giardini pubblici. Se necessario rivedremo anche il piano di raccolta rifiuti, aumentando le isole ecologiche interrate così da non privare i residenti di parcheggi.

Desideriamo fare del Centro Storico una meta turistica: il Palazzo Tozzoni, i chiostri di San Domenico, la Rocca, le belle sale del Palazzo Comunale e di altri palazzi, anche privati, saranno location di un cartellone permanente di eventi e mostre pensato in sinergia con quello dell'Autodromo. Andrà inoltre completata la ristrutturazione dei contenitori pubblici (Palazzo Comunale, Palazzo Calderini) adottando un piano logistico

di rientro degli uffici comunali in Centro Storico.

PROPOSTE:

- Istituire un Fondo pubblico-privato che garantisca in parte gli affitti dei negozi in caso di mancato pagamento così da incentivare affitti calmierati e, quindi, l'apertura di nuovi negozi ed attività;
- Adibire quattro "ISOLE" sulle direttrici del cardo e del decumano del Centro dedicate ad eventi musicali;
- Creare percorsi turistico-museali in cui rientrino i Palazzi storici sia pubblici che privati della Città con aperture delle corti in manifestazioni ad hoc;
- Favorire i cambi di destinazione d'uso;
- Proporre riduzione alla Cosap per l'occupazione del suolo da parte dei cantieri per la ristrutturazione e nuove esenzioni per le attività, non solo di somministrazioni alimenti e bevande;
- Incrementare le isole ecologiche interrate per lasciare spazio ai parcheggi;
- Ricollocare in centro storico la maggior parte degli uffici pubblici;
- Maggior pulizia e decoro della Città, presidio da parte degli agenti della Polizia Municipale;
- Arredo urbano (panchine etc..) accogliente, anche lanciando un concorso di idee tra giovani architetti per la progettazione;
- Favorire *Temporary shop* e l'incontro tra negozianti storici e nuovi anche all'interno dei medesimi locali per dividere le spese e permettere maggiori orari di apertura;
- Promuovere il Marketing promozionale coordinato tra tutti i negozi del centro storico, con campagne ed iniziative negli stessi periodi dell'anno promosse anche nei Comuni vicini;
- Creazione di una cabina di regia (associazioni e commercianti più attivi) che collabori con il Tavolo del Centro Storico per la creazione di eventi in essere e nuovi;
- Attivare una nuova viabilità e disposizione dei parcheggi in Piazza Bianconcini, in accordo con gli esercenti, per valorizzarne la vocazione di luogo di passaggio ed incontro tra il centro e l'Osservanza;
- Avviare uno studio di monitoraggio insieme al tavolo delle associazioni per il miglioramento dell'accessibilità nelle aree sosta e Ztl;
- Riqualificare la via Andrea Costa e i Giardini San Domenico, tenendo conto di una progettazione che valorizzi anche in esterno il Museo San Domenico in previsione di esposizioni out door;
- Rimodulare, a seguito di opportuna verifica, le tariffe della sosta (aree, fasce orarie, tariffe a scalare) valutando l'esenzione per veicoli totalmente elettrici e ibridi;
- Riqualificare la Galleria del Centro Cittadino con il coinvolgimento degli enti territoriali al fine di trasformarla nel punto di riferimento per spazi di polifunzionalità;
- Regolamento sul decoro urbano con focus su giardini, vie e vetrine sfitte;
- AREA ZTL: agevolazioni per accessi da parte di operatori economici (modalità richiesta permessi, varchi di ingresso) e valutare l'accesso all' area con i veicoli totalmente elettrici e la eventuale possibilità di sosta in area apposita in determinate fasce orarie;
- Avviare una nuova sinergia nel centro storico attraverso il coinvolgimento della Proloco in accordo con l'ente comunale;

- Accelerare processi di rigenerazione di immobili privati in centro storico come ad esempio Ex Macello, i Circoli, Ex Concessionari (ad esempio Via Selice e Viale Marconi).

8. IMOLA, UNA CITTÀ PER I GIOVANI CHE COSTRUISCONO IL FUTURO

Disegniamo insieme una città che ascolta i giovani e li fa sedere ai tavoli dove si decide il futuro, una città in cui ragazze e ragazzi possano essere liberi di immaginare e costruirsi, sulla base dei propri talenti e competenze. In tal senso, è importante riuscire a offrire alle giovani generazioni le condizioni per impegnarsi nella crescita e nello sviluppo di questa realtà territoriale continuando a investire sui loro sogni, sostenendoli nei percorsi di studio e lavoro, mettendo a disposizione opportunità concrete contribuendo così al loro percorso di crescita culturale, inclusiva e sostenibile. Quindi vogliamo più opportunità, più servizi, più spazi a disposizione (*Co-Working*, *Fablab*, sale prove, *Informagiovani*).

È altresì necessario sviluppare progettualità innovative in un percorso partecipativo giovanile che coinvolga le associazioni nel rilancio dello spazio "Cà Vaina". A tal fine occorrerà un piano co-progettato insieme ai giovani, incentrato sui loro bisogni ed interessi: scuola; ricerca del lavoro; cultura; arte; musica; sport; eventi. L'assessorato alle Politiche Giovanili dovrà occuparsi anche di accesso al lavoro, sostenibilità, educazione alla legalità, giustizia e solidarietà, rafforzando l'ascolto delle associazioni giovanili. Ca' Vaina, non può però essere l'unica proposta: va infatti garantito un adeguato sostegno economico per la nascita di nuovi centri aggregativi che promuovano iniziative culturali (cineforum; concerti; teatro), pensando ad un polo culturale del centro storico: una sorta di centro giovanile diffuso che metta in rete le sedi delle attuali associazioni.

In collaborazione con i servizi sociali, l'Ausl e gli uffici culturali, andranno istituite figure di educatori di territorio o di strada che cerchino il contatto con i gruppi informali giovanili a rischio dispersione scolastica per avviare percorsi d'inserimento specifici.

PROPOSTE:

- Partecipazione attiva dei giovani studenti alla vita della città con incontri periodici tra i rappresentanti degli Studenti delle scuole superiori e il Consiglio Comunale;
- Aprire un ostello cittadino coordinandosi con il sistema imprenditoriale per la promozione e la ricezione turistica;
- Attivare un bando annuale rivolto ai giovani per lo sviluppo di idee in ambito ambientale, di legalità, solidarietà e sviluppo di nuove opportunità lavorative;
- Creare bandi ad-hoc per gli affitti agli studenti, anche in collaborazione con ER.GO, per aiutarli nell'affrontare la spesa essendo Imola una risposta alla scarsa disponibilità di alloggi e gli elevati costi degli affitti nella città di Bologna;
- Sostenere e favorire la nascita di imprese gestite da under 30 (in particolar modo quelle aperte nel centro storico);
- Incentivare l'avvio di nuove associazioni giovanili con la consulenza e facilitazioni burocratiche da parte del Comune;
- Istituire figure professionali nel settore cultura di Imola che si occupino di project management e di fundraising a sostegno delle associazioni culturali;
- Favorire le relazioni internazionali della città, anche con le città gemellate, per incrementare gli scambi a livello artistico, economico e turistico della città;

- Coinvolgere gli educatori, sia formali che informali, nella progettazione d'interventi rivolti ai giovani;
- Maggiore collaborazione tra Comune, Scuole e Consultorio Ausl nel predisporre iniziative e campagne specifiche;
- Promuovere la nascita di Patti di Collaborazione tra il Comune e realtà associative ed informali per attività di pubblica utilità (es: nuovi spazi, cancellazione scritte sui muri, cura di un parco etc..);
- Attivare spazi di Co-Working all'interno di spazi di proprietà comunale;
- Promuovere in collaborazione con le agenzie per il lavoro (ex agenzie interinali) giornate dedicate alla presentazione del curriculum e al bilancio delle loro competenze;
- Promuovere l'ospitalità sul territorio di residenze di giovani artisti (es danzatori, fotografi) con giornate conclusive aperte alla cittadinanza;
- Creare eventi all'interno della Rocca Sforzesca;
- Potenziamento YoungERcard e Informagiovani con i fondi stanziati nella Legge Regionale n. 14/08, anche al fine dell'innalzamento di competenze degli operatori;
- Creare un percorso di sviluppo per favorire attività di pedagogia restaurativa (cultura della non violenza, sviluppo pensiero critico, prevenzione, gestione del confronto);
- Attivare politiche d'inclusione attraverso condivisione, uguaglianza e partecipazione con particolare riguardo alle nuove generazioni di "nati in Italia";
- Agevolazioni alle famiglie con Isee ridotti per favorire la partecipazione dei figli alle attività promosse da associazioni culturali, favorendo così senso civico e bene comune;
- Valutare modalità di trasporto dei residenti nelle frazioni per facilitare l'accesso alle attività extrascolastiche

9-IMOLA CITTÀ DEI DIRITTI: RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE PER CRESCERE INSIEME

Le politiche di riduzione delle disuguaglianze incrociano le condizioni esistenziali delle persone con disabilità, degli anziani, soprattutto quelli non autosufficienti, delle famiglie in condizione di fragilità, dei giovani che pensano di non avere un futuro, che non studiano e non lavorano, delle persone sole, delle nuove famiglie nella nostra comunità. Sarà necessario sostenere tutti questi soggetti e aiutarli a gestire le loro difficili condizioni esistenziali con servizi sociali e pubblici a costi ribassati e con aiuti economici d'integrazione al reddito, a partire dalle case popolari.

L'innalzamento dell'età della popolazione necessita di una continua riprogettazione. È necessario fare di più, investendo maggiori risorse nel welfare, per far fronte non solo ai problemi del post Covid-19, ma anche per essere pronti a fronte di una domanda di salute sempre in divenire, caratterizzata da un trend di invecchiamento della popolazione e dall'aumento delle malattie cronic-degenerative.

Il problema di molti anziani, ancora auto-sufficienti, è la solitudine. È necessario aumentare i posti accreditati nei centri residenziali diurni riprogettando gli spazi nell'ottica delle attività diurne organizzate insieme ai Centri Sociali, il tutto coordinato da figure adeguatamente formate in percorsi scolastici ed educativi dedicati. Sarà inoltre necessario aumentare le iniziative d'incontro tra generazioni (es occasioni di incontro tra scuole dell'infanzia e case residenze anziani) e assicurare una migliore qualità dell'assistenza nelle Case di riposo ed RSA.

Per rendere Imola una città accessibile e accrescere la consapevolezza dei diritti anche delle persone con disabilità, abbiamo l'intenzione d'investire sul sostegno a loro e alle loro famiglie, potenziando i servizi

territoriali, promuovendo progetti di vita indipendente e rinnovando l'impegno d'interventi mirati all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Riteniamo la casa un diritto di tutti: il diritto di avere e mantenere una casa anche in tempi di difficoltà o di emergenza va tutelato, soprattutto oggi. Occorre rendere il costo dell'abitazione in proprietà accessibile; recuperare e ristrutturare il patrimonio immobiliare inutilizzato o in evidente stato di degrado destinandolo alla residenzialità pubblica.

A tal fine Comune, ACER e le Fondazioni caritatevoli potranno ristrutturare il loro patrimonio utilizzando gli incentivi da poco introdotti dal Governo (bonus 110%) così da migliorare le condizioni degli alloggi aumentandone l'accessibilità, la fruibilità, l'efficienza energetica e la sicurezza.

Vorremmo diventare una città sempre più inclusiva, accogliente e capace di sviluppare un'interazione multi-etnica e multiculturale, ponendo l'accento sulla pari dignità dei bisogni e delle culture, sull'ascolto e sullo scambio. Occorre valorizzare e potenziare le esperienze e i servizi, incrementando la collaborazione con le associazioni, le coop sociali, le organizzazioni ecclesastiche, impegnate da tempo su questo fronte sociale e culturale. Ad esempio sarà importante valorizzare le esperienze esistenti, in particolare per l'accoglienza dei minori e delle donne migranti, e sostenere percorsi di inclusione dei neo-maggiorenni fuoriusciti dal sistema di accoglienza e che necessitano di inserimento nel mondo del lavoro e/o scolastico.

L'identità umana, sociale e culturale della nostra città sta cambiando e necessita di una progettualità dell'Amministrazione comunale che indirizzi il sistema dei servizi sociali con una mappatura dei nuovi bisogni della popolazione. Le associazioni imolesi che si occupano di sostegno ai poveri ci comunicano che l'incremento delle richieste di aiuto è stato del 50% tra giugno dello scorso anno e giugno di quest'anno; ciò significa che gli effetti economici dell'emergenza Covid-19 hanno colpito pesantemente. In questo contesto è perciò urgente redigere **un Piano della povertà** insieme alle associazioni ed agli Enti del terzo settore che lavorano in tale ambito, costituendo un tavolo permanente delle associazioni di volontariato dotandolo di risorse destinate al supporto e miglioramento dei servizi.

PROPOSTE

- Avvio di un piano straordinario d'investimenti per ristrutturare gli alloggi popolari mediante fondi comunali e quelli regionali appena stanziati a tal fine (10 milioni di euro a Comuni per gli interventi di manutenzione delle case popolari in Emilia Romagna);
- Favorire interventi di recupero e ristrutturazione d'immobili esistenti, di demolizione e successiva ricostruzione in contesti urbani anche attraverso l'acquisto di immobili da destinare a ERP/ERS, in coerenza con le politiche regionali dirette a contenere il consumo del suolo (Bando PIERS Emilia Romagna);
- Promuovere il miglioramento degli accordi con la Prefettura in materia di sostegno all'abitazione dei nuclei a rischio sfratto (c.d. "Protocollo sfratti") e intervenire con un fondo di supporto specifico per prevenire gli sfratti per morosità;
- Accrescere con risorse comunali il Fondo di Sostegno all'affitto qualora i fondi regionali all'uopo stanziati non siano sufficienti a soddisfare le esigenze di tutti gli aventi diritto;
- Valutare strumenti e misure a tutela di chi rischia di perdere casa di proprietà, perché non in grado di sostenere le rate del mutuo a causa dell'emergenza economica in corso;

- Destinare risorse e attività di formazione in materia di progettazione inclusiva, accessibilità urbana e abbattimento delle barriere architettoniche rivolte alla P.A. e ai professionisti del settore;
- Sostegno ai *Caregiver* fornendo informazioni, orientamento;
- Promuovere iniziative a livello territoriale per indurre il Parlamento italiano a modificare la legge sulla cittadinanza nella direzione del c.d. "*Ius culturae*" parificando diritti e doveri di tutti. Sinché non compiuto tale percorso nazionale organizzeremo iniziative di riconoscimento simbolico della cittadinanza onoraria ai figli di immigrati nati e residenti ad Imola, comprensive di un giorno simbolico annuale con la consegna delle Carta Costituzionale;
- Stanziare più risorse per la mediazione culturale, l'intercultura e l'alfabetizzazione;
- Avvio di un nuovo piano sulla povertà in collaborazione con le associazioni del territorio;
- Promuovere la collaborazione tra supermercati-attività economiche e l'Associazione No Sprechi, ampliando straordinarie iniziative come l'Emporio Solidale;
- Promuovere misure contro la ludopatia (gioco d'azzardo patologico), malattia che vede centinaia di cittadini e cittadine in carico al SERT;
- Rafforzare il sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie attraverso il coinvolgimento e il rafforzamento del ruolo del "Tavolo disabilità" per co-progettare e definire le risposte ai bisogni e le buone prassi da adottare;
- Potenziare il confronto e la condivisione dei progetti di vita indipendente e la valorizzazione delle persone e delle loro competenze nella rete dei servizi territoriali ("dopo di noi", inserimento lavorativo)
- Riorganizzare il ciclo d'iniziativa e incontri per la terza età "*dall'autunno all'estate*";
- Aumentare i posti residenziali e semiresidenziali nelle RSA e ragionare insieme ai Centri sociali sulla possibilità di organizzare attività diurne per gli anziani soli ed autosufficienti con possibilità di pranzare assieme;

10. IMOLA AMICA DELLE DONNE E RISPETTOSA DELLE DIFFERENZE

Per costruire una comunità più forte e coesa dobbiamo permettere che anche le donne acquisiscano potere e autonomia, nella vita privata come in quella pubblica. La sfida è quella di difendere ed anzi potenziare quegli strumenti di conciliazione che hanno consentito alla nostra comunità di raggiungere risultati importanti in termini di autonomia e partecipazione delle donne. È nostra ferma convinzione che le pari opportunità, prima ancora di essere strumento di tutela della condizione femminile, siano da considerarsi una leva importante per il miglioramento della nostra comunità nazionale e locale. Troppe donne ancora oggi faticano ad entrare nel mondo del lavoro e il post-Covid-19 richiederà un'azione tesa ad evitare che la crisi economica si ripercuota sui percorsi di autonomia lavorativa ed abitativa già in essere o che potranno essere avviati a sostegno delle donne. Anche per Imola è necessario promuovere un vero e proprio **Women New Deal**, ovvero un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione del protagonismo femminile in tutti i settori quale fattore di modernizzazione della società. Perché ciò sia possibile, occorre favorire il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, economici, culturali e istituzionali, approntando nuovi strumenti di conciliazione, servizi e flessibilità organizzativa in ambito lavorativo.

Rispetto alla media italiana la nostra è stata la prima regione a darsi una legge quadro in materia di Pari Opportunità, la LR 6/2014: uno strumento che in questi anni ha consentito di costruire una fitta rete di attori

territoriali e di improntare una programmazione integrata di azioni fra loro sinergiche. Proseguire in questa direzione è fondamentale anche per la nostra comunità, favorendo progressi nel campo della salute e della prevenzione, della formazione e dell'istruzione, dell'elevata partecipazione femminile al mercato del lavoro, grazie anche ai servizi per l'infanzia. Restano, tuttavia, ancora barriere sociali e culturali da superare, che oltre a discriminare le donne, impediscono una vera crescita per la società. Barriere, che vanno abbattute con la formazione, la sensibilizzazione e con un nuovo modello di welfare di comunità attivo e flessibile sempre più vicino alle persone. Vogliamo per Imola un territorio impegnato a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e discriminazione di genere e orientamento sessuale. Vogliamo poter sostenere i diritti e le pari opportunità con servizi di qualità e con attenzione e supporto alle donne che subiscono violenza.

Le politiche comunali a favore delle donne e delle famiglie hanno radici profonde sul nostro territorio e nel tempo si sono viste affiancate da esperienze qualificate di grande valore e da una rete che vede come protagoniste le istituzioni, la Commissione Pari Opportunità, i Centri Antiviolenza, le associazioni, i servizi e le forze dell'Ordine. È necessario proseguire nelle azioni positive che già hanno caratterizzato Imola per capacità di fare mettendo a sistema in modo sempre più efficace ciò che abbiamo, con un coordinamento ancora più efficiente, che guarda alla città con una prospettiva di genere.

Negli ultimi anni l'attenzione e la consapevolezza del fenomeno della violenza contro le donne nel nostro Paese è aumentata ed è cambiata la percezione nell'opinione pubblica. Noi vogliamo che la parità di diritti non resti solo uno slogan, ma diventi un obiettivo strategico da raggiungere attraverso concrete azioni di sensibilizzazione e formazione, rimuovendo gli ostacoli che limitano la piena libertà e l'uguaglianza fra le persone.

LE PROPOSTE

- Imola città amica delle donne. Una società più forte è una società che può avvalersi del contributo di tutta la cittadinanza. Creare le condizioni culturali, formative, sociali ed economiche affinché le donne possano seguire i propri percorsi di autonomia, nella vita e nel lavoro è, dunque, un obiettivo di crescita dell'intera società. Una sfida che la comunità imolese e il Circondario devono cogliere, perché pensare ad una città al femminile significa ragionare di sviluppo economico, accesso al credito, ricerca e innovazione, politiche per l'integrazione, politiche per la casa, contrasto alle povertà e sostegno al reddito, tutela della salute, istruzione e diritto allo studio, promozione delle attività sportive, opportunità di aggregazione per le giovani generazioni, sicurezza, viabilità, trasporti e pianificazione territoriale;
- Differenze di genere e contrasto alla violenza. Contribuire all'aumento di una cultura diffusa che metta al centro la donna e il rispetto delle donne in ogni ambito della comunità imolese. Attueremo perciò ogni azione necessaria a contrastare la violenza di genere indicata nel 'Piano regionale contro la violenza di genere', mettendo in rete tutti gli attori coinvolti e gli strumenti volti ad evitare ogni discriminazione nell'erogazione dei servizi e nelle politiche pubbliche, anche nel rispetto delle differenze di genere. Per questo, sarà fondamentale la collaborazione con associazioni, Centri Antiviolenza, servizi sociali e sanitari e le differenti articolazioni istituzionali. Vogliamo, inoltre, dare più spazio e capacità d'iniziativa alla Commissione Pari Opportunità quale strumento di partecipazione delle istanze e delle forme associative delle donne sul territorio, organo consultivo e propositivo che può esprimere pareri e proposte all'Amministrazione comunale in ordine a provvedimenti ed iniziative riguardanti l'effettiva

attuazione dei principi di uguaglianza e parità. Dobbiamo altresì rendere strutturali le politiche di contrasto alla violenza di genere e quelle di promozione della salute di genere dedicando risorse specifiche e un fondo permanente per sostenere i Centri Antiviolenza e i progetti di aiuto alle donne vittime di abusi e ai loro figli, promuovendo al contempo lo sportello di ascolto e auto-mutuo-aiuto degli uomini c.d. "maltrattanti. Promozione del Bilancio di Genere, come indica la Legge n.6 del 27 giugno 2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" della Regione Emilia-Romagna. Il bilancio di genere ha come primo obiettivo quello di indagare fattori quali il sistema della rappresentanza; la cittadinanza di genere e il rispetto delle differenze; la salute e il benessere femminile; la violenza di genere; il lavoro e l'occupazione femminile; la conciliazione e la condivisione delle responsabilità sociali e di cura; la rappresentazione femminile nella comunicazione e gli strumenti del sistema paritario in un quadro di monitoraggio a livello comunale;

- Rafforzare i percorsi di uscita dalla violenza anche nella fase post-Covid-19. Conclusa la fase di emergenza, sarà necessario continuare a garantire i presidi antiviolenza (Centri Antiviolenza) e la collaborazione con forze dell'ordine e istituzioni deputate, che sono il vero salvagente davanti ai terribili fenomeni di violenza intra ed extra mure domestiche;
- Progettualità sul tema donne e lavoro: un'attenzione specifica sarà dedicata al tema "donne e lavoro". Sarà necessario favorire l'introduzione di maggior flessibilità d'orario nei nidi e scuole d'infanzia per facilitare la cura familiare e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Andranno promosse assieme a imprese e sindacati, mondo della scuola e della formazione, azioni adeguate e congiunte sul tema delle pari opportunità nel settore dell'istruzione e del mercato del lavoro;
- Valore alla famiglia e alla natalità. È compito delle istituzioni essere al fianco delle famiglie, rimuovendo gli ostacoli che impediscono l'accesso ai servizi, individuando strumenti di conciliazione, forme di sostegno economico in un confronto e dialogo costanti con l'associazione famiglie numerose e con il Forum delle famiglie. In quest'ottica è perciò fondamentale rafforzare le funzioni del Consultorio familiare e del Consultorio giovani per garantire alla cittadinanza un adeguato sostegno sanitario e psicologico;
- Promuovere e diffondere una cultura di genere fra la cittadinanza, significa promuovere la cultura del rispetto e dell'antidiscriminazione, fin dalla scuola di infanzia, attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e prevenzione, rafforzando in tal senso i percorsi educativi nelle scuole di ogni ordine e grado ed istituendo 'Borse di studio di genere', che coinvolgano tutti i settori, comprese le associazioni sportive, per superare attivamente gli stereotipi sostenendo progetti volti all'integrazione paritaria di bambine e bambini.

11. IMOLA, LA VALORIZZAZIONE DEL NOSTRO PATRIMONIO CULTURALE E TURISTICO

Il futuro di una comunità si fonda sulla solidità delle sue radici e sulla capacità di fare dialogare la memoria con il presente, le tradizioni con l'innovazione, i diritti della persona col senso della comunità e dei suoi corpi intermedi: tutto ciò permette di dar vita a formidabili opportunità di crescita, informazione e formazione di cittadini e cittadine.

Come la scuola, anche la cultura è un diritto e il migliore investimento in coesione sociale. Imola ha la fortuna di possedere un ricco patrimonio storico e culturale costituito da Musei (compreso il Museo Diocesano), Biblioteche e Archivi, Accademia della Musica, Teatri, edifici storici, oltre che da una lunga-tradizione in ambito teatrale e musicale e da una grande vivacità associativa.

Il nostro patrimonio storico-culturale va ulteriormente diffuso e portato a conoscenza anche a coloro che non abitano a Imola, ma che sono disponibili ad apprezzarne i valori storico-artistici: è auspicabile una maggiore attività di promozione turistica della città, a partire dalla valorizzazione di figure legate al territorio come quelle di Andrea Costa, apostolo del socialismo, per cui prevediamo percorsi dedicati di Caterina Sforza e Leonardo Da Vinci, rispettivamente, anniversario della loro morte. In tal senso, alla Rocca vanno assegnati compiti di promozione e innovazione culturale non solo attraverso percorsi storici con spettacoli teatrali e iniziative letterarie ad hoc. Casa Piani e la Bim potrebbero ospitare gruppi di lettura per adolescenti e seminari tenuti dagli studenti, moltiplicando le aperture estive e serali.

Imola è anche città della Musica. Abbiamo un patrimonio unico di professionalità ed Istituzioni (Accademia Musicale, Banda Musicale Città di Imola, Emilia Romagna Festival, Combo Jazz, Scuola Vassura-Baroncini, Teatro Stignani, Cà Vaina, ecc), da mettere a sistema con una progettualità concertistica, formativa ed educativa che proponga eventi (musicali, di danza e di arte in genere) in spazi non convenzionali.

Il patrimonio culturale pubblico e privato va integrato in un progetto *Smart* più complessivo che metta a valore le nostre tipicità in una visione d'insieme capace di coordinare un calendario omogeneo di manifestazioni cittadine con i percorsi turistici e cicloturistici, la bellezza della Vallata del Santerno con quella del patrimonio artistico, culturale e naturalistico di tutto territorio comprendendo anche la zona appenninica e la vallata faentina. In questo senso andrà sviluppata la sinergia con IF (società turistica Imola – Faenza) per coinvolgere e interconnettere commercio, ristorazione e ospitalità per tutto il territorio imolese e del Circondario.

PROPOSTE:

- Realizzazione di un “piano regolatore culturale” che definisca domanda, bisogni e produzione nei territori cittadini, sostenendo la produzione culturale;
- Coordinamento attraverso il Tavolo Culturale, delle principali associazioni del nostro territorio (divulgazione dei progetti, co-progettazione delle politiche culturali, dinamiche socio culturali);
- Realizzazione di un censimento degli spazi della città potenzialmente fruibili dalle associazioni culturali, con eventuali sinergie pubblico-private a garanzia dell'insediamento;
- Incentivare in maniera diffusa la maggior progettazione culturale anche nei quartieri, nelle zone periferiche e nelle frazioni;
- Prolungare l'orario di apertura della biblioteca Comunale e delle Biblioteche di quartiere, anche coordinando gli orari con le aule studio dell'università. A tal fine sarà possibile attivare convenzioni con le associazioni di studenti. Rivedere anche gli spazi della Biblioteca comunale, valorizzando polifunzionalità e accessi;
- Mettere in sinergia la periodica iniziativa di apertura dei giardini privati con la voglia di giovani artisti di esporre le proprie opere è un'iniziativa vincente ed attrattiva anche per il turismo;
- Sperimentare percorsi ed iniziative culturali nella parte monumentale del cimitero del Piratello sull'esempio in essere alla Certosa di Bologna;
- Nei prossimi anni il Museo del San Domenico aprirà una nuova area dedicata all'archeologia e sarà necessario ragionare circa l'utilizzo del cortile interno del Museo del San Domenico, anche con offerta enogastronomica che dialoghi con la realtà museale ed espositiva. Valorizzazione della riqualificazione dei Giardini San Domenico come area esterna museale, dedicata anche ad esposizioni permanenti e

diffuse;

- La Fondazione Universitaria Accademia di Imola si è già costituita come capo-filiera delle eccellenze italiane nel settore dell'Altissima Formazione Musicale, federandosi con l'Accademia Chigiana di Siena e la Scuola di Musica di Fiesole. Ciò permetterà alla nostra città di accedere ai fondi Europei del programma "Music Moves Europe", varato e finanziato dalla Commissione Von der Leyen nello scorso mese di Giugno;
- Riorganizzare l'offerta di spettacoli dal vivo;
- La rete dei Teatri imolesi ("Ebe Stignani", Osservanza, teatro Lolli) dovrà offrire un cartellone annuale politematico con uno sguardo alla sperimentazione in ogni comparto delle arti performative, che divenga capace di attrarre nuovo pubblico con nuovi linguaggi. Creazione di una Consulta permanente dello Spettacolo di Imola, nella quale tutti i principali Players di Musica, Prosa, Danza, Teatro Lirico concerteranno, d'intesa con la Direzione del Teatro Comunale "Ebe Stignani", un unico cartellone annuale che eviti il reiterarsi delle annose sovrapposizioni tra eventi;
- Puntare con decisione all'inserimento del Teatro Comunale "Ebe Stignani" nel novero dei Teatri di Tradizione Italiani, grazie alla qualità dei cartelloni di Spettacolo ed all'intervento del MIBACT;
- La Scuola Civica di Musica "Vassura Baroncini" verrà coinvolta attivamente nella realizzazione di eventi di spettacolo per la comunità imolese ed il Comune lavorerà per potenziarne l'offerta formativa e la disponibilità di sale, spazi, sistemi di insonorizzazione, anche con l'approntamento di uno studio di registrazione *Fully Digital*;
- Avviare percorsi cittadini sulla memoria e l'antifascismo, in rete in un sistema diffuso di siti della memoria
- Valorizzare l'area sosta camper nella zona industriale con uno studio di fattibilità per la realizzazione di una nuova area di ricettività turistica diffusa: "MOBIL HOME", nei pressi dell'Autodromo di Imola;
- Favorire collaborazioni e sinergie territoriali, rafforzando il piano di Marketing Territoriale, molte delle azioni sono contenute anche al punto 6.

12 IMOLA, SPORT: LO SCATTO IN AVANTI PER LO SPIRITO DI COMUNITÀ

Imola è incredibilmente ricca di proposte di pratica sportiva diffuse sul territorio e trasversali ad ogni classe di età. L'associazionismo sportivo, le società e gli enti di promozione sono veri protagonisti del nostro tratto identitario e culturale; in un quadro così ricco, la pratica sportiva risulta fondamentale per incoraggiare stili di vita sani, l'integrazione e il rispetto delle regole, il forte spirito di comunità.

Dobbiamo valorizzare ancora di più le professionalità dello sport, le migliaia di sportivi amatoriali e i gruppi di associati, i progetti sportivi ed educativi anche rivolti ai ragazzi con disabilità. Particolare attenzione dovrà essere posta ai gruppi sportivi spontanei che rianimano le strutture di quartiere.

Gli investimenti sulle strutture sportive si concentreranno sulla rigenerazione del patrimonio esistente e sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti che a Imola sono estremamente diffusi nei quartieri e nelle frazioni, tenendo conto delle nuove esigenze dettate dall'Emergenza Covid-19.

A tal fine collaboreremo con i gestori degli impianti per individuare le priorità.

PROPOSTE

- Riquilibrare il patrimonio sportivo diffuso della nostra città, avviando una ricognizione degli impianti

mappando le priorità di nuovi spazi o la ri-modulazioni di alcune fasce orarie, alla luce anche del post Covid-19;

- Ricerca e partecipazione a bandi per la riqualificazione del patrimonio sportivo anche in sinergia con altri enti extra territoriali;
- Favorire occasioni d'incontro pubblico tra partner economici e il tessuto sportivo al fine di avviare collaborazioni e investimenti;
- Riqualificare il patrimonio energetico degli impianti sportivi favorendo la riduzione di CO2 e delle Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP), valutando sinergie pubblico/privato;
- Iniziare la costruzione, in collaborazione con gestori privati, di un percorso di Cross Country presso il bosco della Rivazza, nell'ottica di una Santerno-bike-Valley in collegamento con la ciclabile Santerno;
- Favorire e valorizzare la diffusione dello sport tra i giovani promuovendo un tavolo di confronto tra le società sportive imolesi che miri anche alla sinergia tra le diverse società e associazioni sportive.

13. IMOLA, UNA CITTÀ IN RETE CON GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

La città di Imola e le sue frazioni hanno bisogno d'investimenti pubblici capaci di mobilitare anche risorse private e di un'accelerazione di quelli già programmati per rilanciare il lavoro, migliorare le strutture e qualificare il territorio, in un'ottica di sviluppo sostenibile. Si tratta di un piano straordinario d'interventi attuato con risorse provenienti da livelli istituzionali superiori come la Città Metropolitana, la Regione, lo Stato, i Bandi Europei e la Cassa Depositi e Prestiti, Art Bonus, *Crowdfunding*. Aumenteremo anche gli investimenti diretti nelle società partecipate dal Comune stesso, valorizzando le partecipazioni in Con.Ami ed Hera, coinvolgendo la cittadinanza con iniziative d'informazione mirate a far meglio conoscere bilanci ed azioni.

Siamo favorevoli a sviluppare un collegamento con Bologna nel senso di una vera metropolitana di superficie con treni più frequenti tra Imola e Bologna, l'aeroporto e la stazione ad alta velocità, in maniera da avere collegamenti sempre più veloci e diretti, garantiti anche dall'ampliamento della quarta corsia autostradale. Oltre ad un piano infrastrutturale importante, occorre mantenere ottimali i livelli di pulizia e di manutenzione delle aree pubbliche e degli oltre novanta km di piste ciclabili, ottimizzare l'asfaltatura delle strade, concentrarsi su illuminazione, arredi urbani, sul decoro della città e delle frazioni, nonché occuparsi del verde urbano nelle aree boschive dal Viale del Piratello, Parco Tozzoni, Parco delle Acque minerali, Parchi diffusi in ogni quartiere. È poi necessario riorganizzare gli uffici e gli spazi comunali, elaborando bandi ad hoc per la gestione commerciale di alcuni spazi pubblici e per lo sviluppo dei centri sociali e di aggregazione giovanile. Un piano per i quartieri e le frazioni che mappi azioni e impegni per alzare il livello di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio pubblico (le scuole, le palestre, gli spazi pubblici, i parchi e le aree verdi) e della viabilità principale e cittadina (compresi i marciapiedi; la qualità dell'asfalto; la segnaletica verticale ed orizzontale).

Per quanto concerne le frazioni investiremo su servizi, collegamenti e sicurezza, mentre per la zona industriale intendiamo dialogare con il tavolo economico delle imprese, al fine di aumentare l'attrattività del territorio.

Con specifico riferimento alle infrastrutture, vorremmo completare diverse opere, tra le quali:

- la c.d. Bretella (collegamento Nord-Sud, nella parte ancora non completata tra Via Punta e Via

Respighi) e la rotonda sulla Montanara, il tutto seguendo il progetto originario che comprende opere di attraversamento in sicurezza; conseguentemente, andrà riqualificata l'area di via Montanara che presenta anche negozi pensando ad una moderazione del traffico veicolare;

- Adeguamento e messa in sicurezza del tratto stradale di via Lasie, via Selice e via Lughese, con una nuova rotonda all'incrocio con via Lughese;
- Realizzazione delle nuove rotonde tra via Lughese e via San Prospero e tra via Emilia e via Zello;
- Completamento del nuovo sottopasso ciclopedonale di collegamento tra il Quartiere Marconi e l'area Ortignola;
- Realizzazione del collegamento ciclopedonale tra il quartiere Ponte Santo e l'Area Ortignola mediante sottopasso dedicato;
- Andrà terminato l'asse ciclopedonale della Valle Del Santerno tra i Comuni di Imola, Mordano, Casalfiumanese, Borgo Tossignano, Fontanelice, Castel Del Rio;
- Riqualificazione della Piazza Mozart in Pedagna studiando un progetto che veda protagonisti gli esercenti dell'area;
- Riqualificazione di Via Andrea Costa, in quanto collegamento strategico tra Stazione, Centro Storico, Parco Osservanza ed Autodromo. Creare anche un luogo per la riparazione, custodia e deposito bici nei pressi della Stazione Ferroviaria come nodo d'interscambio tra auto, bici, treno e bus;
- Riqualificazione degli ingressi della Città di Imola, come biglietto da visita della stessa. Rilancio anche del decoro urbano e del progetto "adotta una rotonda";
- Riqualificazione ed investimenti sui centri sociali e gli impianti sportivi attraverso una *Road Map* degli investimenti concordata con i soci ed i gestori dei Centri Sociali;
- Riqualificazione della Camera Mortuaria;
- Riqualificazione e manutenzione dei cimiteri comunali con particolare attenzione a tutte le situazioni di maggior criticità;
- Riorganizzazione degli uffici pubblici in collaborazione con gli stessi dipendenti per trasferire in centro gran parte degli uffici pubblici;
- Palazzo Calderini, come contenitore pubblico per servizi alla città, dedicando spazi alla giustizia in collaborazione con le associazioni degli avvocati (mediazioni, arbitrati, informazioni al cittadino sulle procedure di volontaria giurisdizione).
- Ripresa dello studio di fattibilità del nuovo ponte sul Santerno per realizzare il collegamento tra via Emilia e via Lughese e così evitare che il traffico veicolare, anche di mezzi pesanti, proveniente da Castel Bolognese debba attraversare Via Resistenza per raggiungere l'Autostrada;

OSSERVANZA. Insieme alla Società Osservanza e al Con.Ami si costruirà un piano per la piena fruizione del Parco dell'Osservanza da parte della cittadinanza. In questi anni il Parco ha visto importanti interventi di riqualificazione del verde e delle connessioni ciclopedonali, ma in assenza di una strategia di rigenerazione dei padiglioni, l'area rischia di diventare zona "grigia" alla mercè del vandalismo. In questo contesto la collaborazione con CON.AMI definirà le strategie che porteranno nel tempo la cittadinanza a riappropriarsi di questo luogo, a partire dagli interventi già programmati come l'Accademia Pianistica e lo Studentato

Universitario, individuando nuove funzioni d'interesse per scuola, famiglie, cultura e nuove forme di imprenditorialità a carattere sociale (come ad esempio il progetto "Borgo solidale"), anche valutando forme di riutilizzo transitorio dei padiglioni in migliore stato conservativo in attesa di fondi per procedere con interventi di maggiore entità.

Pensiamo all'Osservanza come luogo in cui realizzare laboratori aperti alla città e vissuti dalle scuole per promuovere il tema del riciclo e del riuso creativo, sull'esempio di ReMida a Bologna e Reggio Emilia, o per trasmettere la cultura del lavoro artigiano alle nuove generazioni con laboratori in co-progettazione tra scuola e artigiani del territorio ora in pensione.

ULTERIORI PROPOSTE:

- Aumentare parcheggi e spazi per piste ciclabili riducendo la velocità delle auto con interventi di restringimento delle carreggiate nei quartieri residenziali;
- Manutenzione nelle aree gioco dei parchi cittadini, inserendo progressivamente tappeti gommosi e nuovi giochi in plastica riciclata;
- Intercettare fondi europei e regionali rivolti alla rigenerazione urbana dell'esistente in particolare agendo su antisismica, efficientamento energetico e contrasto al dissesto idrogeologico;

14. IMOLA, IL WELFARE DI COMUNITÀ È SICUREZZA E LEGALITÀ

La sicurezza e la legalità rappresentano un tassello fondamentale per costruire il welfare di una comunità, ma è necessario basarsi su cinque pilastri: conoscenza, previsione, protezione, prevenzione e intervento. Lo sforzo crescente profuso in questi anni dalla Regione per promuovere politiche integrate di sicurezza nelle città e nel territorio, in una funzione di programmazione, supporto e sostegno agli Enti locali e alle autorità istituzionalmente preposte a garantire la sicurezza e la repressione dei reati, ha consentito di sviluppare e affinare strumenti che possono ora essere ulteriormente qualificati anche nel nostro territorio. Il tema della sicurezza inevitabilmente s'intreccia con quello delle paure e dunque richiede un approccio lucido, razionale, responsabile, ma anche empatico. Legalità e sicurezza sono infatti tra i temi più sentiti dalla nostra cittadinanza, ma noi riteniamo che la sicurezza urbana non riguardi solo la prevenzione dei fenomeni delittuosi, bensì anche la cura del territorio e soprattutto la qualità delle relazioni agite nello spazio pubblico, che costituisce una corazza sociale di protezione. Una buona amministrazione deve in primo luogo lavorare sulla prevenzione e sulla promozione della sicurezza diffondendo la cultura della legalità a tutti i livelli: questo è un primo passo per combattere la paura e costruire una comunità più sicura. In questo senso risultano fondamentali tutte le iniziative atte a diffondere la consapevolezza dei diritti e doveri di ognuno poiché solo attraverso lo scambio e il rispetto dei diritti e delle regole possiamo far crescere Imola. Il nostro approccio ad un tema tanto complesso prevede un'interconnessione fra qualità sociale e qualità del tessuto urbano, impegno per l'integrazione, prevenzione e lotta ai comportamenti criminali: in questo modo la sicurezza urbana diventa il tema del governo più complessivo della città. La nostra strategia richiede la sinergia di politiche locali multilivello: le politiche sociali, rivolte al sostegno e all'integrazione delle aree sociali marginali; le politiche di qualificazione del territorio, per gestire nel modo migliore i processi urbanistici e sociali che possono avere un impatto diretto su fenomeni di conflittualità nello spazio pubblico; le politiche di controllo e presidio del territorio, che necessitano di servizi qualificati di polizia locale in stretta collaborazione con l'operato delle forze dell'ordine. Riteniamo necessario parlare di sicurezza definendo

cosa s'intenda per sicurezza urbana e sicurezza integrata. Il Comune ha responsabilità e campo d'azione diretto sulla sicurezza urbana e può intervenire nell'ambito del bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro della città; per quanto riguarda la sicurezza integrata – un insieme articolato di azioni preventive da realizzarsi congiuntamente tra Stato, Regioni e amministrazioni locali – il Comune svolge un ruolo di terminale territoriale degli interventi di prevenzione della criminalità e del disordine urbano.

Alle politiche di sicurezza urbana contribuiscono interventi di diverso tipo e anche attori istituzionali diversi (Stato, Regioni, Enti locali, agenzie educative, ecc.) e il coordinamento e l'integrazione tra tutti questi elementi concorre alla creazione di una vera e propria Governance territoriale della sicurezza. In questa Governance, l'ambito privilegiato di azione per un'amministrazione comunale è quello di una prevenzione integrata che agisca su fattori criminogeni ancora prima che ci siano segnali di pericolo, oppure intervenendo su situazioni a rischio. In questa logica diventa indispensabile attivare i piani d'integrazione tra forze dell'ordine, con protocolli condivisi da Prefettura e Questura, per realizzare una centrale unica di emergenza, ma anche valorizzare i singoli apporti integrati, come previsto dalla legge 48/2017.

PROPOSTE

- La sicurezza garantita dallo Stato. Chiederemo il potenziamento dell'organico delle forze dell'ordine. Attiveremo una cabina di regia fra Polizia Municipale, Carabinieri e Polizia di Stato che partendo dalle tecnologie e dal controllo del territorio sappia rendere ancora più efficace il lavoro di tutti, valorizzando il Tavolo già presente della Sicurezza;
- Avviare un progetto di sicurezza integrata: territoriale, circolare, partecipata e diffusa. Ovvero un piano per la sicurezza urbana di livello circondariale nell'ambito della CMBO, basato sul potenziamento e la collaborazione tra le forze dell'ordine e la Polizia Municipale con l'obiettivo comune, di prevenire e contrastare la microcriminalità, con una maggiore presenza sul territorio e l'aumento delle telecamere nei punti sensibili;
- Garantire il decoro urbano. Investire nella ristrutturazione delle aree più degradate, terminare i cantieri già in corso, animare e riqualificare le zone meno frequentate del centro e della periferia, coinvolgendo scuole, imprese e terzo settore. Una comunità si rende più sicura proprio lavorando sulla rinascita delle zone degradate, sulle periferie e su quegli spazi pubblici inutilizzati. Punteremo a finanziare interventi che potenzino l'illuminazione pubblica e aumentando i sistemi di videosorveglianza, integrando le telecamere pubbliche con quelle private;
- Promuovere una cittadinanza attiva. Vivere bene oggi significa più sicurezza. Vogliamo promuovere un patto per la legalità della città al fine di garantire un nuovo modello di cittadinanza basato sul rispetto delle regole e della legge, sui vantaggi della legalità e al contempo sulla comprensione dei meccanismi alla base della criminalità. Sensibilizzare, coinvolgere e rendere partecipi cittadini e cittadine promuovendo i gruppi di vicinato. Comunità di cittadini e cittadine che, in stretto rapporto con le forze dell'ordine, presidino il territorio nel pieno rispetto delle prerogative che la legge assegna al fine di avere segnalazioni puntuali e ottimizzare gli interventi;
- Migliorare l'integrazione (Diritti e Doveri), sociale e culturale, dei migranti affinché l'accoglienza sia

volano di integrazione. A tal fine i migranti accolti in città vanno coinvolti in percorsi di cittadinanza attiva perché possano contribuire concretamente alla vita della comunità e al lavoro delle tante associazioni di volontariato, culturali e sportive;

- Favorire l'autonomia e l'intraprendenza dei giovani, contrastando le forme di bullismo e violenza giovanile, potenziando i servizi per le nuove generazioni e il confronto, nonché il rapporto con l'amministrazione pubblica e il volontariato.

15. IMOLA, UNA NUOVA GOVERNANCE PUBBLICA: IL NOSTRO IMPEGNO CON IL TERRITORIO

Il nostro territorio può vantare uno straordinario tessuto economico: industria, agricoltura, impresa cooperativa e privata, commercio, ristorazione e turismo, servizi alle imprese, informatica, artigianato. Questa ricchezza del tessuto produttivo è stata fondamentale per mitigare gli effetti della crisi economica e la ripresa. La pubblica amministrazione dovrà impegnarsi per digitalizzare al massimo le pratiche burocratiche e diminuire il carico fiscale, ove possibile. Una città con un'economia in salute, è una città più sicura, inclusiva, ricca, libera dal degrado e dalla micro criminalità.

Puntiamo ad affermare il ruolo centrale della realtà imolese nel rapporto con i territori limitrofi: in questo contesto, le società partecipate dovranno lavorare ad un piano strategico volto a rafforzare Imola, il suo Circondario, la sua presenza in Città Metropolitana e in Regione ed essere uno strumento attuativo delle scelte elaborate dalla politica in seno agli organi decisionali degli Enti soci (Consigli Comunali, Conferenze dei Sindaci) per rispondere alle esigenze della cittadinanza. In questo senso è necessario un *Check-up* delle società partecipate del Comune, ovvero una verifica della loro missione, della loro *Governance*, dei loro obiettivi strategici e dei loro bilanci.

Il Circondario imolese dovrà essere un sistema territoriale integrato ed equilibrato con una pianificazione e una gestione associata dei servizi per diventare il protagonista affidabile e forte in Città Metropolitana costruendo relazioni basate sulla reciprocità, su una comune visione, sulla valorizzazione dei territori e della loro autonomia nel processo di programmazione e pianificazione integrata. È indispensabile pensare a un Circondario forte, che abbia la capacità di dotarsi di un Osservatorio con dati economici, sociali e della sicurezza: servirà quindi riorganizzare l'amministrazione comunale e il Circondario con nuovi concorsi e assunzioni.

La nuova struttura circondariale di fiducia tra comuni dovrà promuovere la formazione innovativa del personale, l'efficienza ed efficacia della pubblica amministrazione, il controllo della qualità, la trasparenza dell'amministrazione con dati aperti e online, la difesa dei beni comuni e pubblici, la sussidiarietà tra pubblico e privato, l'organizzazione efficace della amministrazione digitale.

Gli stessi obiettivi devono essere al centro della Governance delle partecipate attuando gli indirizzi relativi alle nomine con particolare attenzione all'equilibrio di genere.

Per raggiungere obiettivi ambiziosi necessitiamo di costituire un rapporto diretto con la cittadinanza, incentrato sulla partecipazione attiva delle associazioni e delle rappresentanze sociali, conciliando autonomia, condivisione e valorizzando le risorse del nostro territorio. L'amministrazione dovrà riprendere le buone pratiche di ascolto e partecipazione già sperimentate con percorsi partecipativi strutturati, così come fatto per esempio nel caso del percorso ImolaRiPartecipa, I "patti di collaborazione" stipulati in questi anni

hanno permesso di promuovere inclusività, animazione sociale e culturale come strumenti da affiancare alla progettazione dello spazio pubblico, con la finalità di attivare in modo temporaneo o permanente aree diverse della città.

PROPOSTE

- Potenziamento piano di assunzioni con coinvolgimento del personale, dopo aver individuato bisogni e priorità.
- *Check-up* delle società partecipate del Comune tramite individuazione di obiettivi strategici.
- Lavoro a distanza e regolazione degli orari d'ingresso e uscita dal lavoro.
- Adozione di una piattaforma digitale per la promozione e la realizzazione di processi di coinvolgimento di cittadini e cittadine.
- Strutturare un Servizio Partecipazione in grado di essere trasversale e interconnesso a tutti i Servizi dell'Amministrazione comunale per mantenere sempre al centro nelle piccole e grandi scelte la collaborazione con la popolazione e andare a cercarla con piccoli eventi e iniziative mirate, vincolando annualmente una somma destinata ad investimenti all'intervento e/o l'opera maggiormente votata tra i cittadini e cittadine.
- Attivare un sistema di prenotazione degli appuntamenti dei servizi (dall'anagrafe al S.U.A.P.) mediante prenotazione on line.
- Aggiornamento della Carta dei servizi e del piano di comunicazione per rendere i cittadini consapevoli dei servizi e della fruibilità.
- Lotta all'evasione fiscale promossa dal Comune e dell'ufficio Circondariale dei Tributi associati, tramite segnalazioni all'agenzia delle entrate, da parte di una task force predisposta per questi tipi di interventi.
- Riorganizzazione degli uffici comunali in sinergia con gli stessi dipendenti e le organizzazioni sindacali (come ad esempio la riapertura del sabato mattina dell'anagrafe) come ad esempio servizio anagrafe (riapertura sabato mattina).
- Affiancare all'Ufficio Partecipazione una nuova funzione dedicata al Fundrasing e al Crowdfunding Civico con l'obiettivo di raccogliere fondi per il finanziamento della ristrutturazione degli edifici storico culturali, per i progetti di quartiere e per i microprogetti.
- Valorizzare processi partecipativi, favorendo la sinergia tra quartieri e frazioni, in particolare valorizzando la Consulta delle Frazioni.
- Creazione del Bilancio Integrato e Partecipato del Comune di Imola quale strumento di coinvolgimento della cittadinanza nelle scelte e come strumento di comunicazione e trasparenza con momenti strutturali di presentazione alla città dei contenuti durante l'anno.
- Promuovere lo strumento dei Patti di collaborazione come modalità d'interazione positiva tra i cittadini e le cittadine che intendono impegnarsi direttamente nella manutenzione della città.

Elezioni Comunali Imola **20-21 settembre 2020**

Marco PANIERI SINDACO
Coalizione
Centrosinistra